



Comune di Bologna

Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Come si spostano le donne e gli uomini bolognesi

Analisi di alcuni indicatori statistici relativi alla mobilità

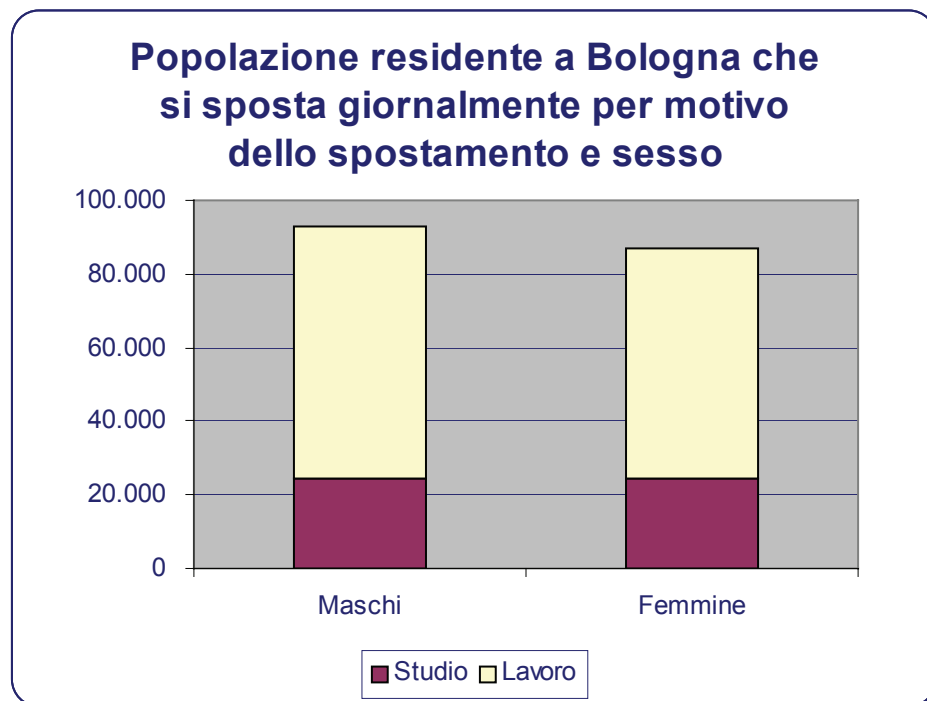
Marzo 2008

Direttore
Redazione

Gianluigi Bovini
Marisa Corazza

I movimenti pendolari al Censimento 2001

Il pendolarismo riguarda il 70% della popolazione non anziana

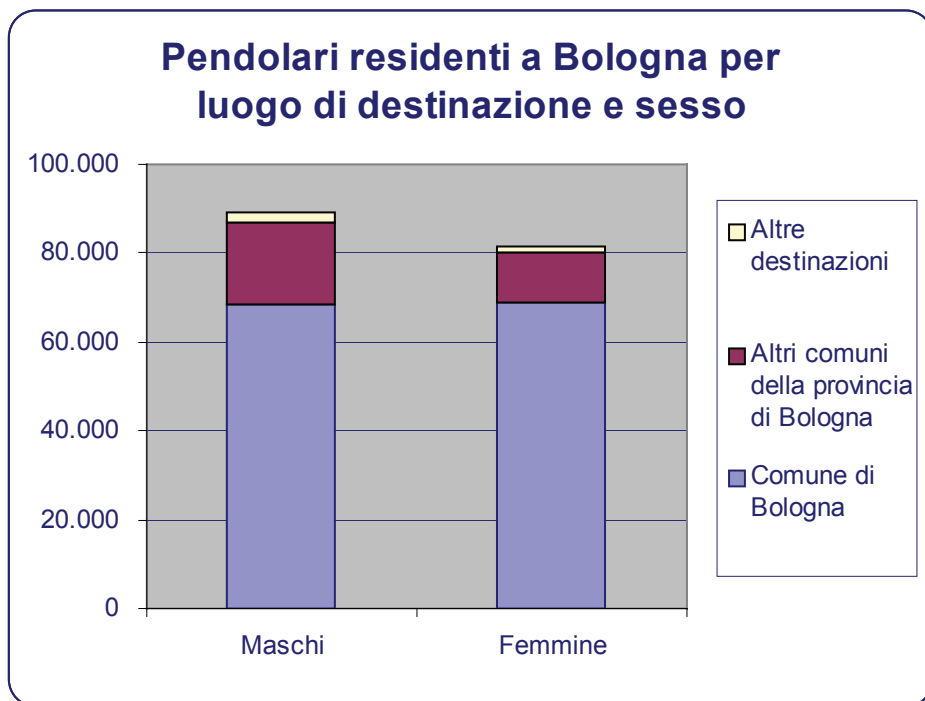


Al censimento 2001, 86.831 donne e 93.168 uomini hanno dichiarato di spostarsi giornalmente verso un luogo di studio o di lavoro.

Tra la popolazione che si sposta quotidianamente, il 74% degli uomini e il 72% delle donne si sposta per motivi di lavoro.

La quota di popolazione femminile interessata da spostamenti pendolari corrisponde al 44% delle donne residenti a Bologna, percentuale che sale però al 70% se rapportiamo le pendolari alle sole donne con meno di 60 anni; per gli uomini la percentuale è del 54% sul totale della popolazione maschile e del 70% se si considerano solo gli uomini al di sotto dei 65 anni.

Tra i pendolari che si muovono all'interno di Bologna le donne sono più numerose

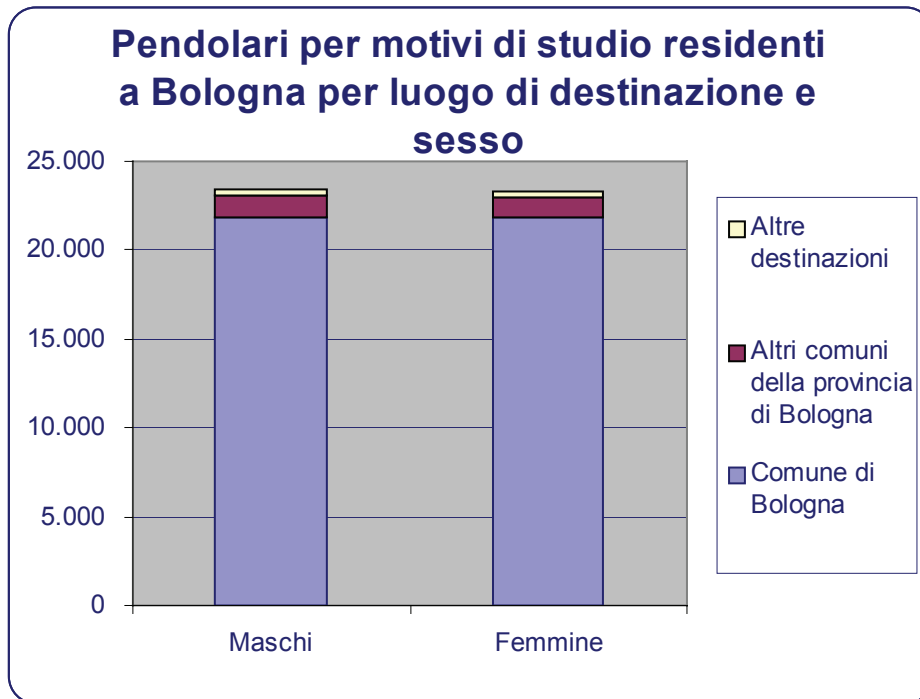


Sono state 81.603 le donne che si sono effettivamente recate, nel giorno preso a riferimento dal censimento, al luogo abituale di studio o di lavoro e 89.138 gli uomini.

L'84% delle donne e il 77% degli uomini non ha lasciato il territorio comunale; il 14% delle donne e il 20% degli uomini hanno raggiunto un altro comune della provincia di Bologna e solo una quota minore ha raggiunto destinazioni più lontane.

Anche se il numero di donne interessate al fenomeno della pendolarità è leggermente inferiore al corrispondente numero di uomini, tra le persone che si spostano con regolarità all'interno del comune le donne prevalgono anche in termini assoluti, mentre sono meno numerose negli spostamenti di più lungo raggio.

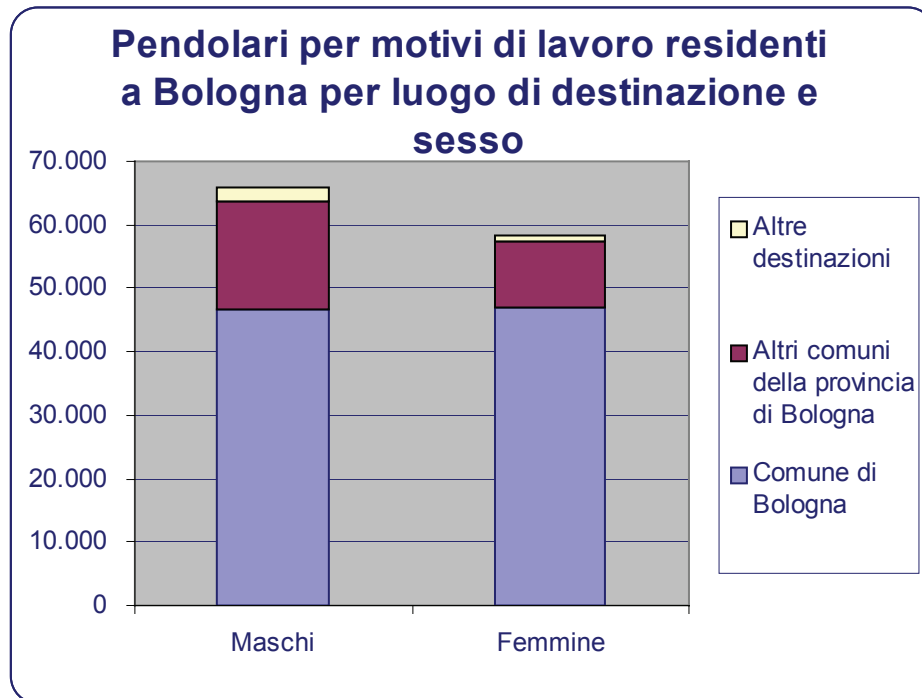
Gli spostamenti per studio interessano un numero equivalente di ragazzi e ragazze



Tra i cittadini bolognesi che si spostano quotidianamente per motivi di studio (dall'asilo nido all'università) il numero di ragazze (23.308) e di ragazzi (23.387) risulta sostanzialmente equivalente.

Anche per quanto riguarda la destinazione non risultano differenze apprezzabili tra i maschi e le femmine. Più del 90% degli studenti (maschi o femmine) rimane infatti nel territorio comunale.

Più uomini tra chi si sposta per lavoro, ma più donne tra i lavoratori che si muovono in città

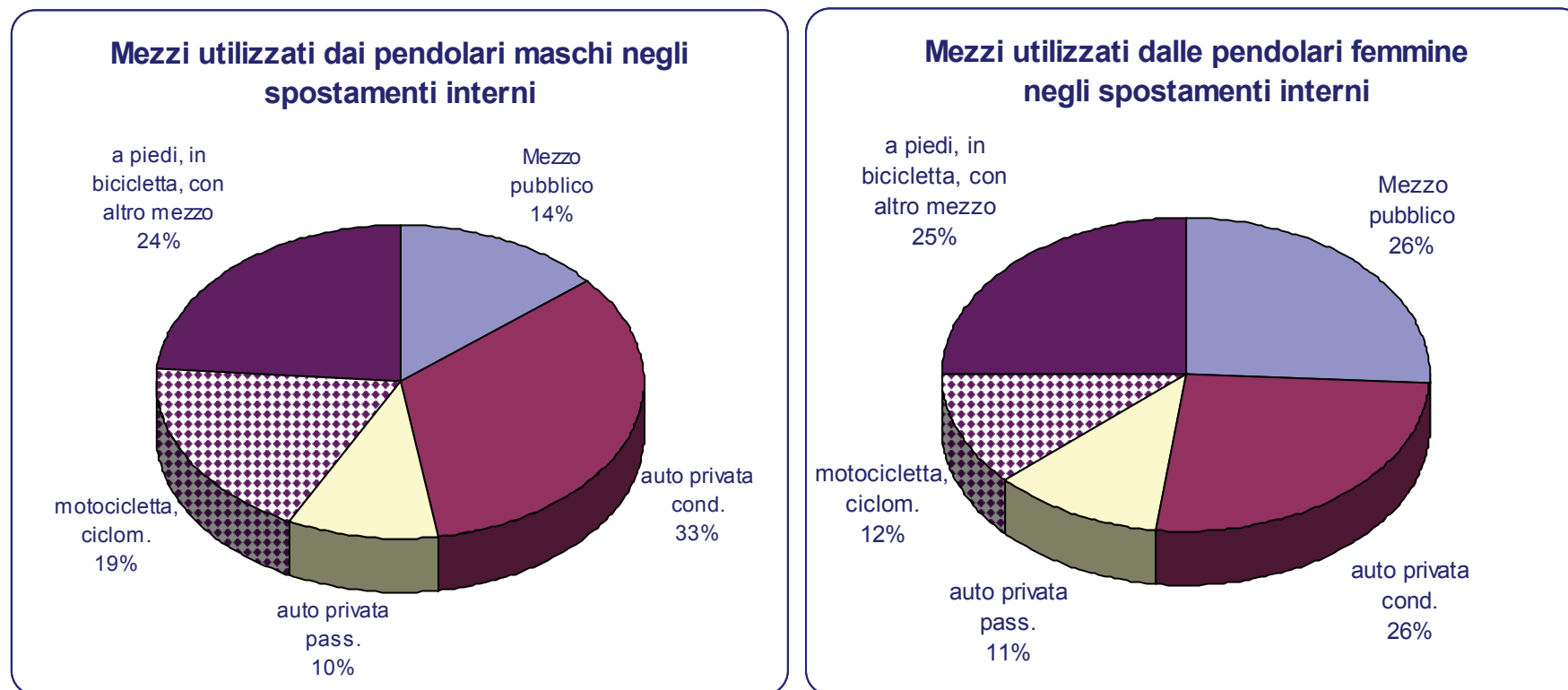


Tra i pendolari per lavoro, invece, le donne risultano in numero inferiore agli uomini (65.751 gli uomini, 58.295 le donne).

Le differenze maggiori si osservano però tra i pendolari che escono dai confini comunali, perché il numero di lavoratori che rimane all'interno del comune è sostanzialmente equivalente tra i due sessi con una leggera prevalenza delle donne (47.113) sugli uomini (46.645).

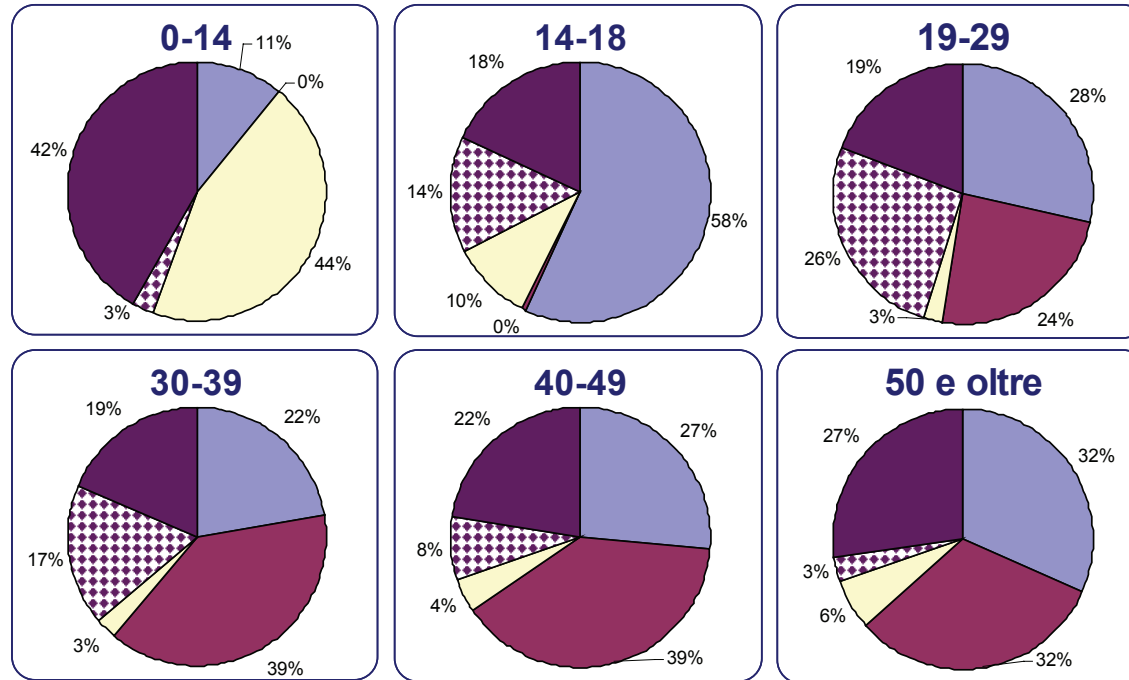
Il numero di lavoratrici che raggiunge un luogo di lavoro nei comuni della provincia è invece inferiore al corrispondente numero di lavoratori pendolari maschi e le differenze sono ancora maggiori per gli spostamenti di più lungo raggio che vanno al di là dei confini della provincia di Bologna.

Le donne utilizzano i mezzi pubblici più degli uomini



Le differenze maggiori nella scelta del mezzo tra gli uomini e le donne che si spostano all'interno dei confini comunali si evidenzia soprattutto nella percentuale di utilizzo del mezzo pubblico, che per le donne è decisamente più elevata rispetto agli uomini. Al contrario, le donne utilizzano in misura inferiore l'auto come conducente e la moto o lo scooter. Simili le percentuali di uso della bici o dell'auto come passeggero.

L'età delle donne influenza la scelta del mezzo per raggiungere il luogo di studio o di lavoro

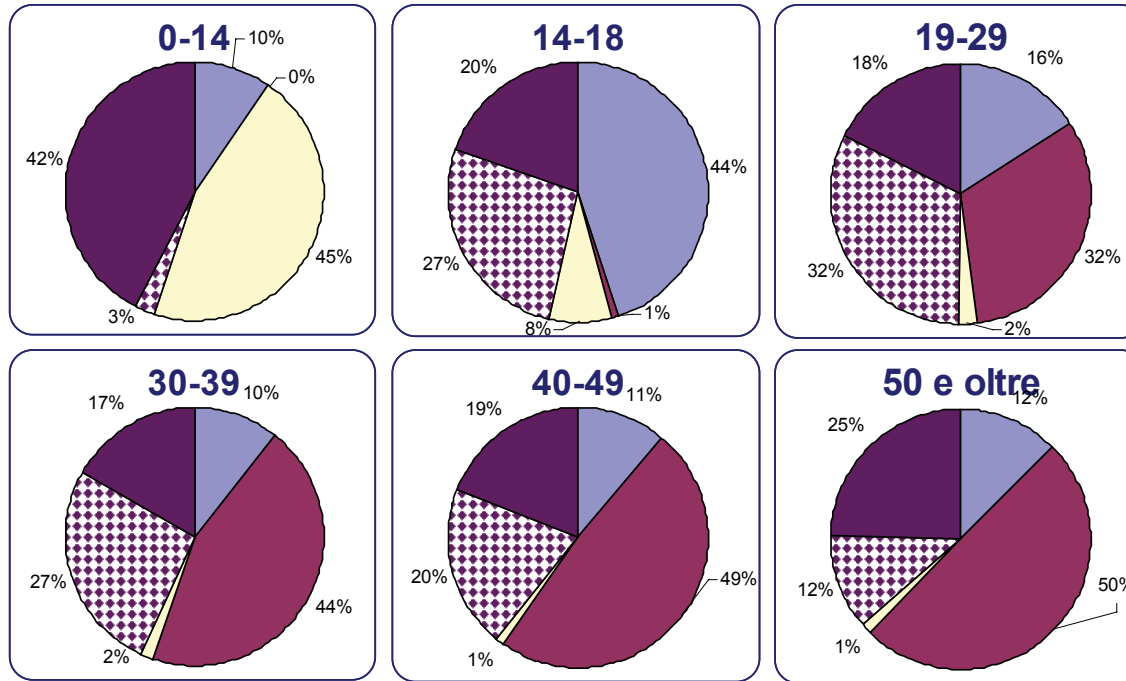


Tra le donne che si spostano ogni giorno in città la scelta del mezzo per raggiungere il luogo di studio o di lavoro cambia con l'età. Le bambine vanno a piedi o in auto con i genitori. Le teenagers preferiscono invece il mezzo pubblico, anche se una buona parte riesce ad arrivare a scuola

■ Mezzo pubblico ■ Auto privata (come conducente) □ Auto privata (come passeggero) ▣ Motocicletta, ciclomotore, scooter ■ A piedi, con bicicletta, con altromezzo

a piedi, in bici o in motorino. Tra le ventenni il mezzo pubblico perde attrattiva perché già una buona parte utilizza l'auto come conducente e soprattutto lo scooter, che piace meno alle trentenni e alle quarantenni, le quali invece utilizzano prevalentemente l'auto. Il mezzo pubblico riconquista favori tra le ultracinquantenni, che lo preferiscono di gran lunga allo scooter, ma anche all'auto come conducente.

Anche fra gli uomini l'età influenza la scelta del mezzo per raggiungere il luogo di studio o di lavoro

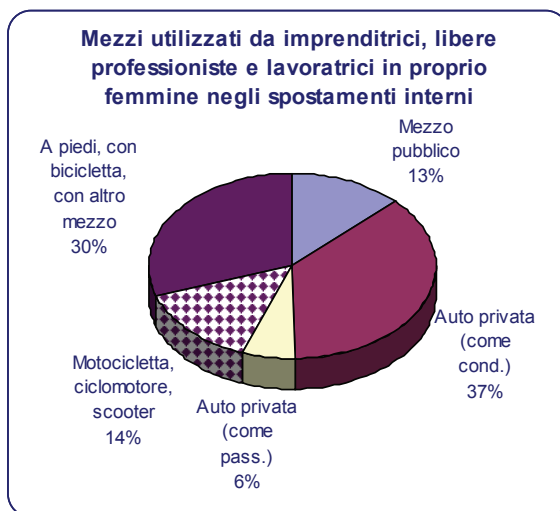
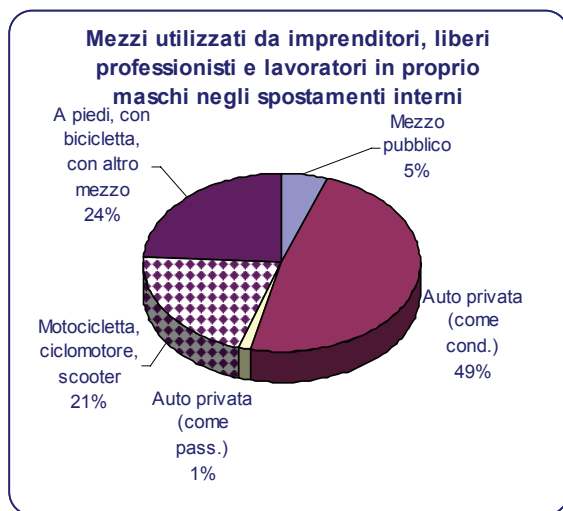
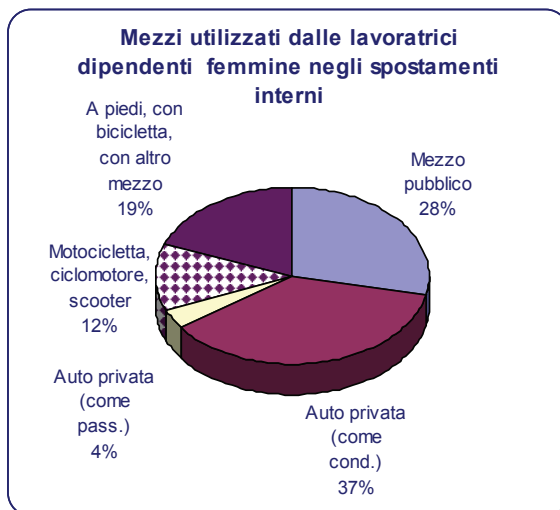


Anche tra gli uomini che si spostano ogni giorno in città si osservano cambiamenti di comportamento per età, ma soprattutto si evidenziano interessanti differenze rispetto alle femmine di età analoghe: i teenagers maschi, per esempio, sono molto meno propensi all'uso del mezzo pubblico rispetto

Mezzo pubblico
 Auto privata (come conducente)
 Auto privata (come passeggero)
 Motocicletta, ciclomotore, scooter
 A piedi, con bicicletta, con altromezzo

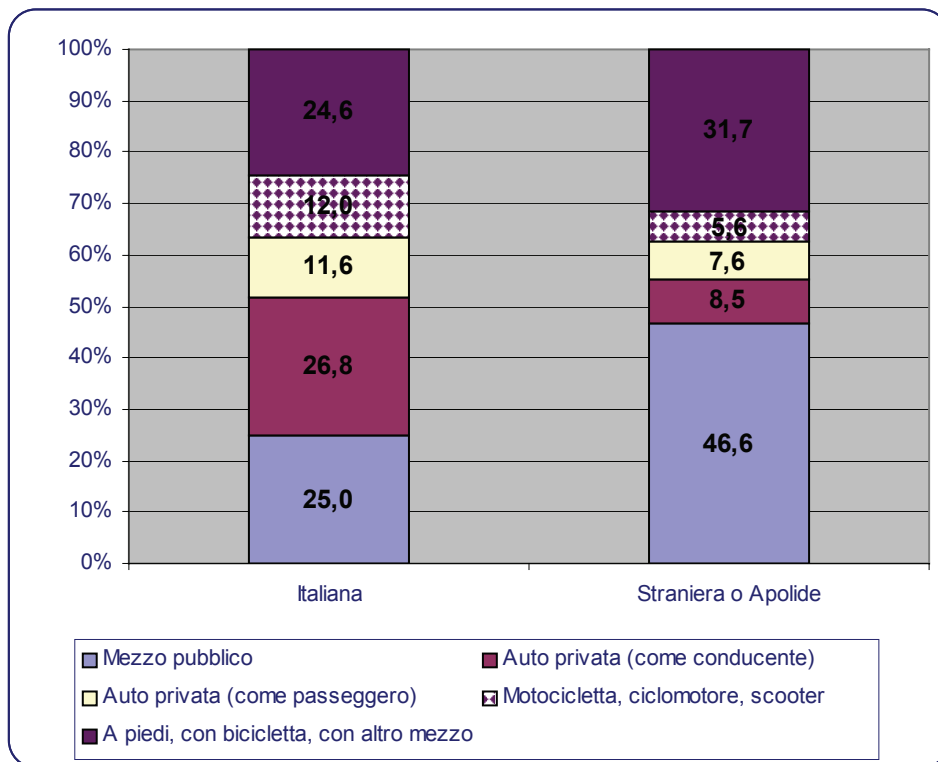
alle ragazze e preferiscono in misura maggiore il motorino. Dai vent'anni in poi la quota che si serve del mezzo pubblico rimane bassa e al crescere dell'età si osserva uno spostamento della preferenza dalla moto all'auto come conducente. Anche tra gli ultracinquantenni, a differenza di quanto verificato per le donne, l'uso del mezzo pubblico rimane basso, ma ben un quarto dei pendolari maschi interni alla città decide di muoversi a piedi o in bici.

Nella scelta dell'uso dell'auto condiziona più il genere della professione



Tra gli occupati che si muovono in città, la scelta di utilizzare l'auto privata sembra più condizionata dal sesso che non dal tipo di condizione professionale. Costante al 37% per le donne, va dal 46% dei lavoratori dipendenti al 49% degli autonomi per i maschi. Il mezzo pubblico, sempre più gradito alle donne che agli uomini, viene utilizzato meno dalle donne con un lavoro autonomo, che preferiscono invece muoversi a piedi o in bicicletta.

Una straniera su due si muove con i mezzi pubblici

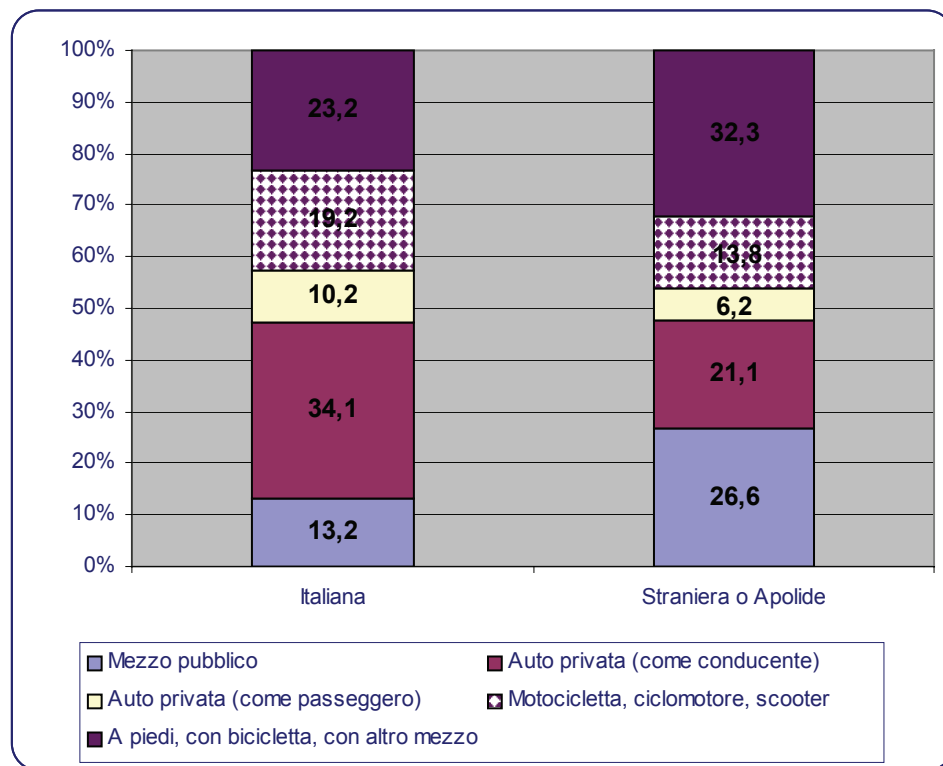


Tra le donne che si spostano ogni giorno in città, le straniere costituiscono il 4,4%.

Le percentuali di utilizzo dei vari mezzi per raggiungere il luogo di studio o di lavoro sono molto diverse tra le italiane e le straniere. Ben una donna straniera su due infatti utilizza i mezzi pubblici, mentre tra le italiane il rapporto è di una su quattro.

Elevata anche la percentuale di donne straniere che raggiunge la meta a piedi o in bicicletta; l'auto come conducente è utilizzata invece da un numero molto ridotto di straniere, così come lo scooter.

I maschi stranieri usano più l'autobus rispetto agli italiani, ma meno rispetto alle donne straniere

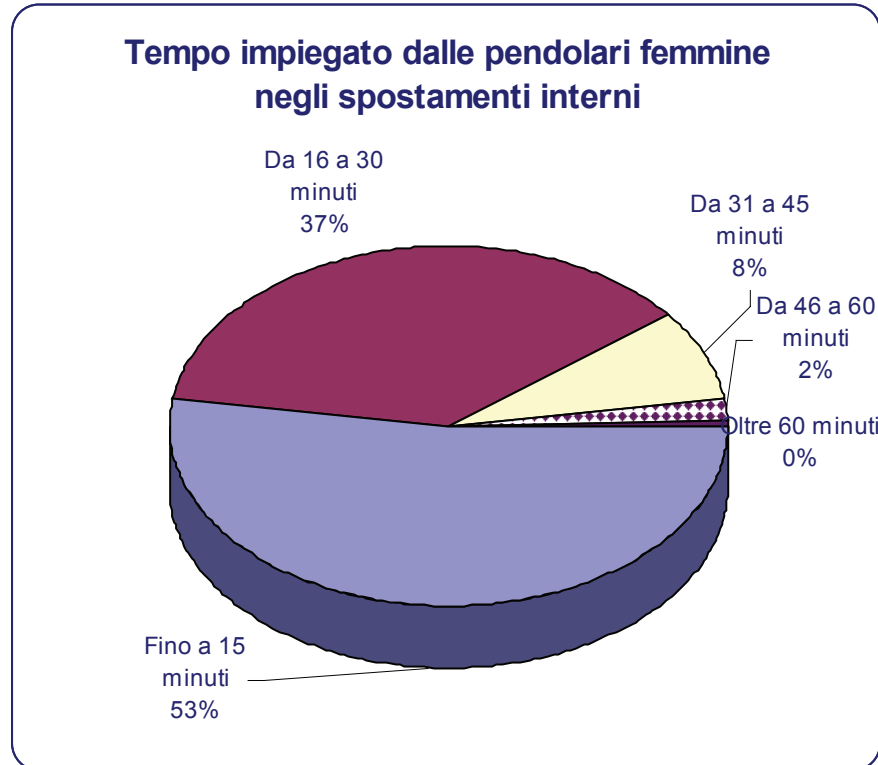
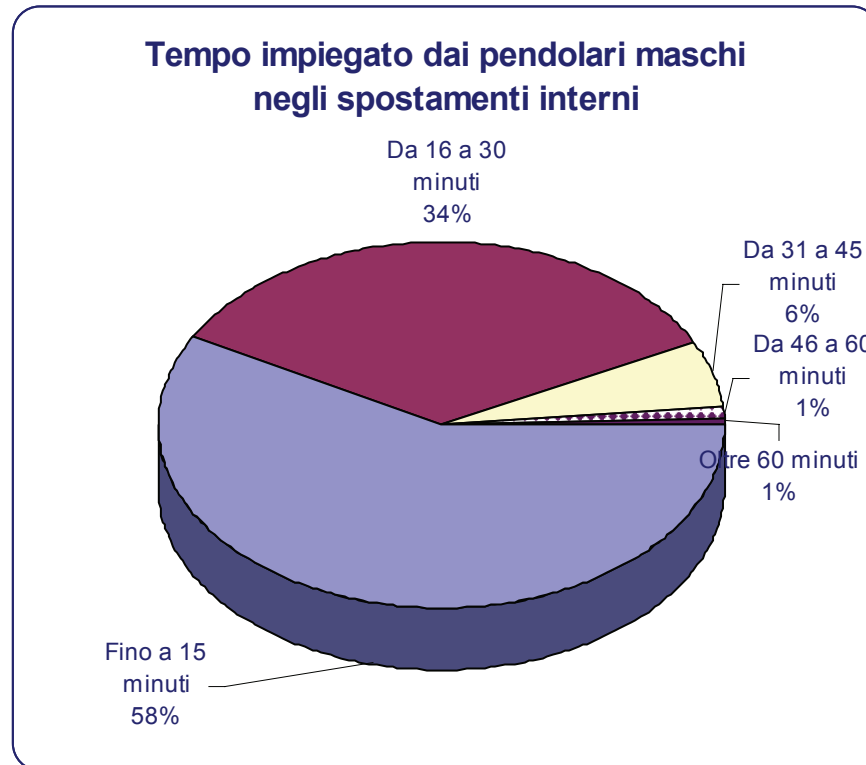


Tra gli uomini che si spostano ogni giorno in città, gli stranieri costituiscono il 4,7%.

Come per le donne, anche per gli uomini stranieri si riscontrano forti differenze rispetto agli italiani nell'uso dei vari mezzi, con una prevalenza in termini percentuali degli spostamenti a piedi o in bici e un uso più significativo del mezzo pubblico a scapito di auto e moto.

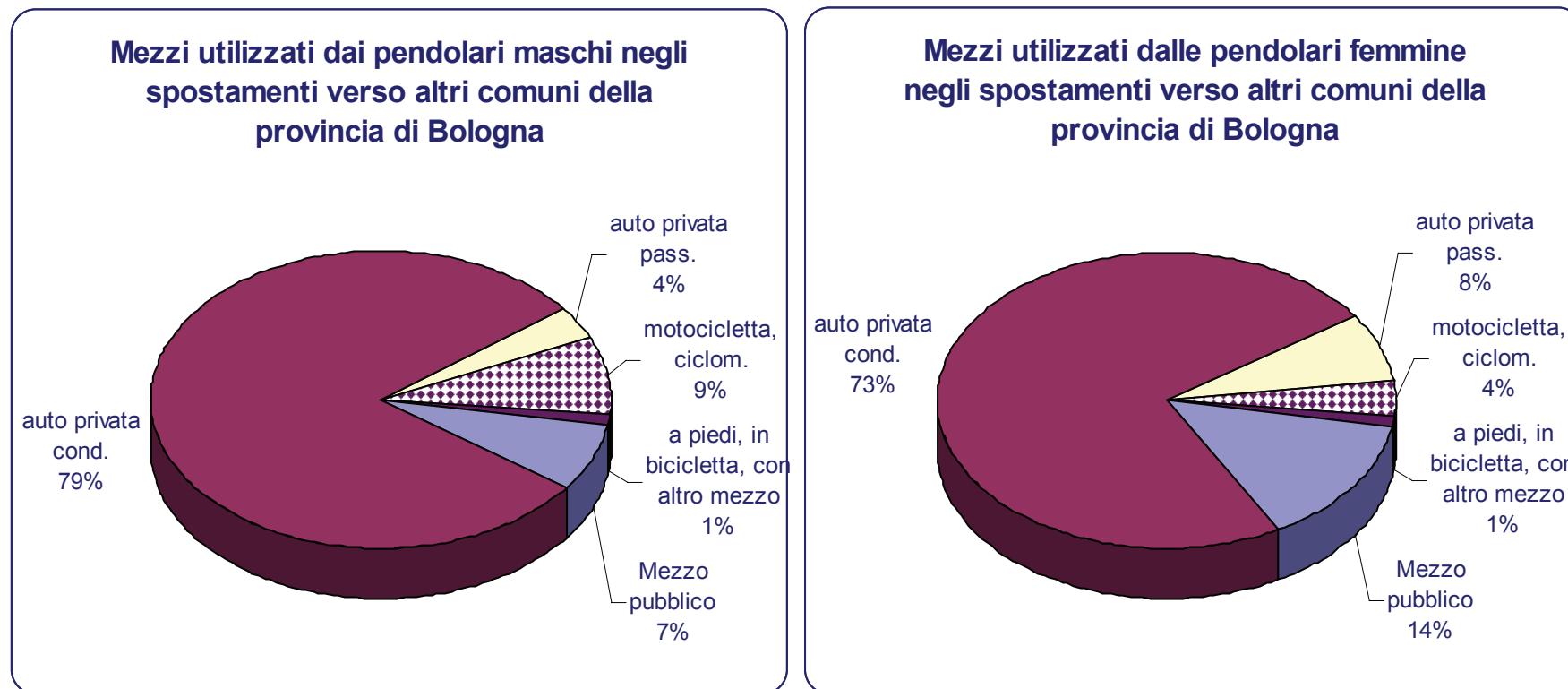
Significativa, tuttavia, appare anche la differenza di genere nell'uso dei mezzi tra gli stranieri: se la percentuale degli spostamenti a piedi o in bici è simile, tra gli stranieri maschi si riscontra un uso maggiore dei mezzi privati rispetto alle donne straniere.

Le donne impiegano più tempo a raggiungere il luogo di studio o di lavoro rispetto agli uomini



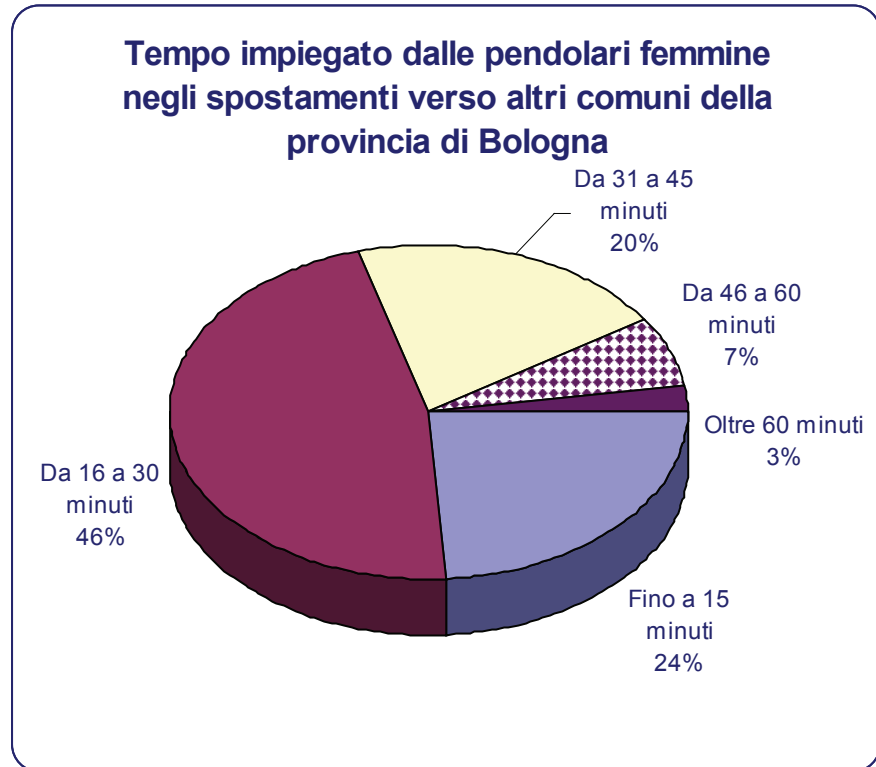
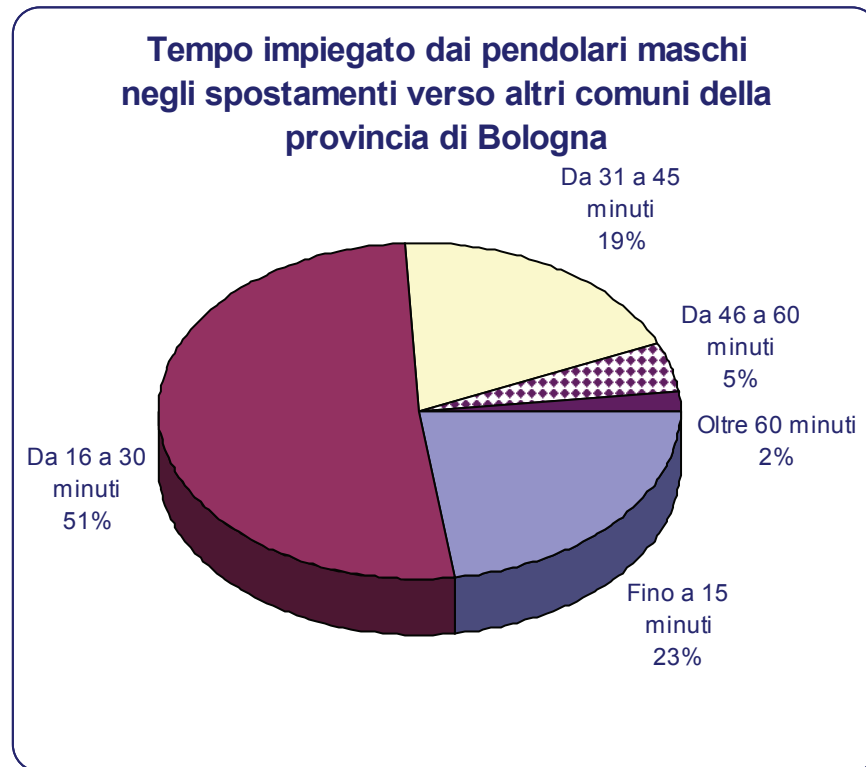
Le donne che si muovono in città impiegano più tempo per raggiungere il luogo di studio o di lavoro rispetto agli uomini; infatti la percentuale di coloro che arriva a destinazione entro i 15 minuti è pari al 53% per le donne e al 58% per gli uomini. Le percentuali per le donne sono più elevate nelle classi temporali successive.

Per raggiungere un luogo di studio o di lavoro in provincia si usa l'automobile



Il mezzo di gran lunga più utilizzato per raggiungere da Bologna un comune in provincia è l'auto privata come conducente sia per gli uomini che per le donne, tra le quali tuttavia si verifica una propensione maggiore rispetto agli uomini all'uso del mezzo pubblico e all'auto come passeggero.

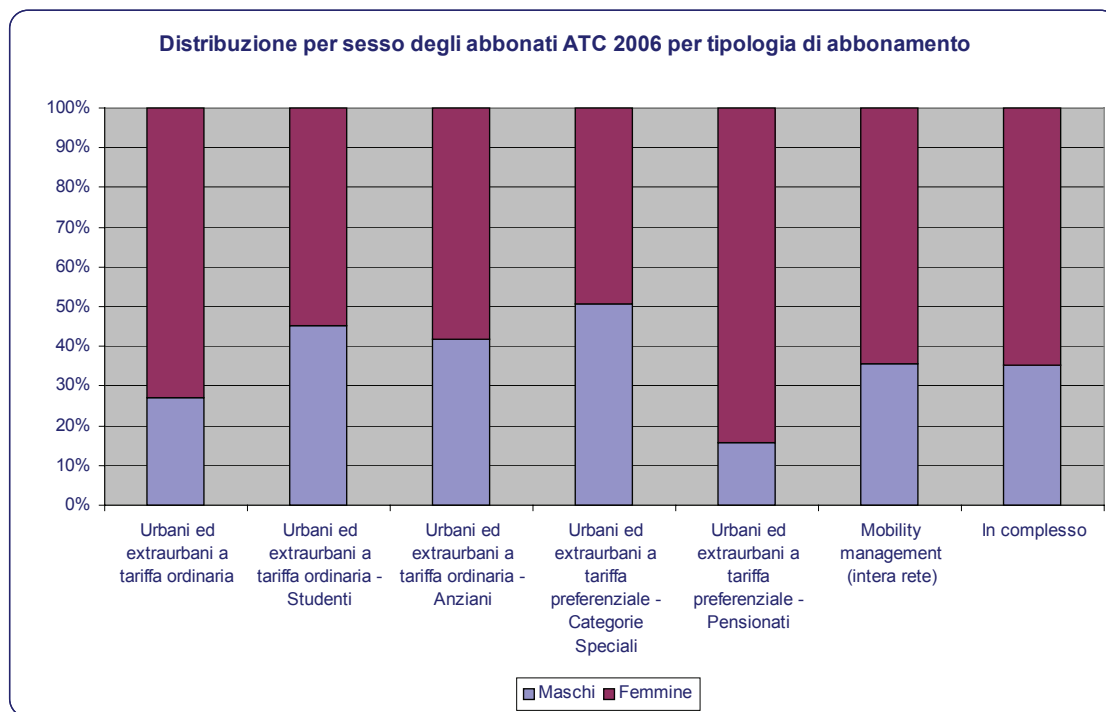
Simile il tempo impiegato da donne e uomini per raggiungere un luogo di studio o di lavoro in provincia



Non troppo diversa la distribuzione percentuale dei mezzi e non troppo diversa quella dei tempi per raggiungere i luoghi di studio o di lavoro nella provincia di Bologna da parte dei pendolari, uomini e donne, bolognesi. Per le donne è appena più alta la quota dei tempi brevissimi e quelle dei tempi più lunghi, mentre la maggioranza degli uomini arriva a destinazione tra i 16 e i 30 minuti.

Gli abbonati al trasporto pubblico

Più donne che uomini tra gli abbonati ATC

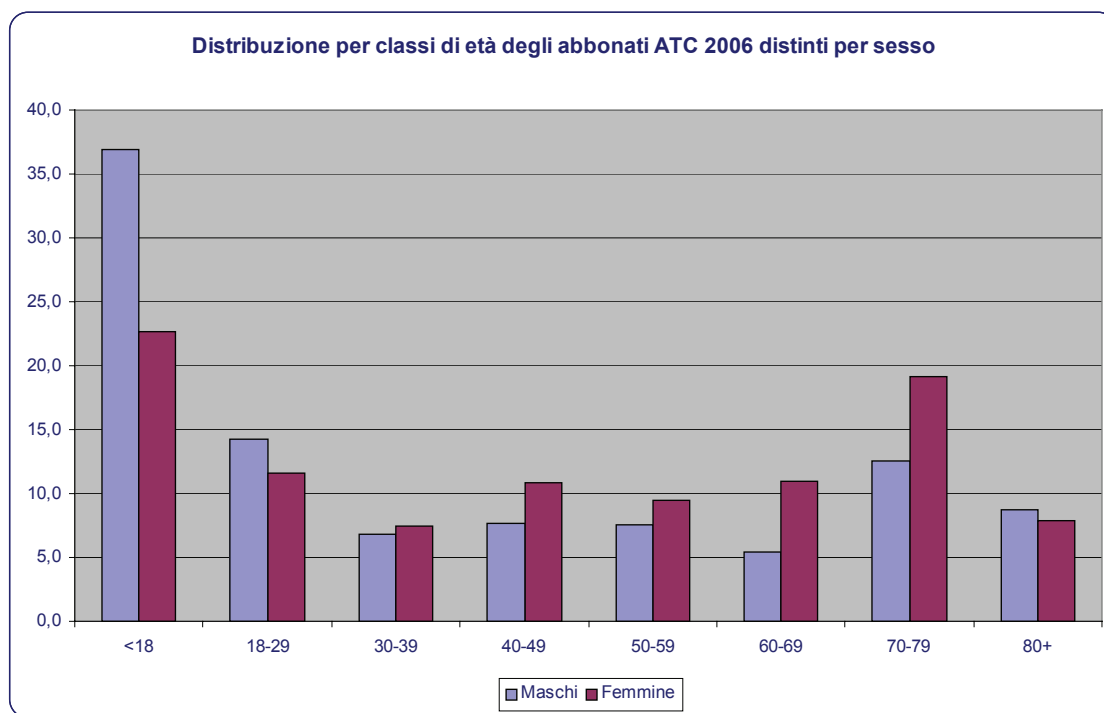


I dati di fonte ATC confermano la maggiore preferenza delle donne nei confronti del mezzo pubblico.

Da un'elaborazione condotta sugli abbonati annuali 2006, risulta infatti che le donne sono in numero superiore al 50% in tutte le tipologie di abbonamento, con l'unica eccezione delle categorie speciali dove gli uomini costituiscono la maggioranza.

Se l'elevata percentuale femminile tra i pensionati a tariffa preferenziale si può spiegare anche con il maggior numero di donne tra la popolazione anziana, la significativa presenza femminile superiore al 70% tra gli abbonati a tariffa ordinaria è sicuramente indicativa di una maggiore fidelizzazione delle donne al mezzo pubblico.

Tanti ragazzi e ragazze tra gli abbonati ATC

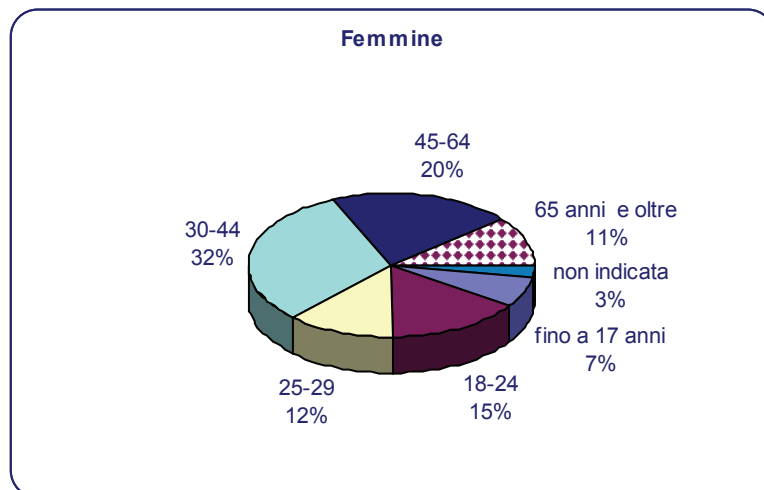
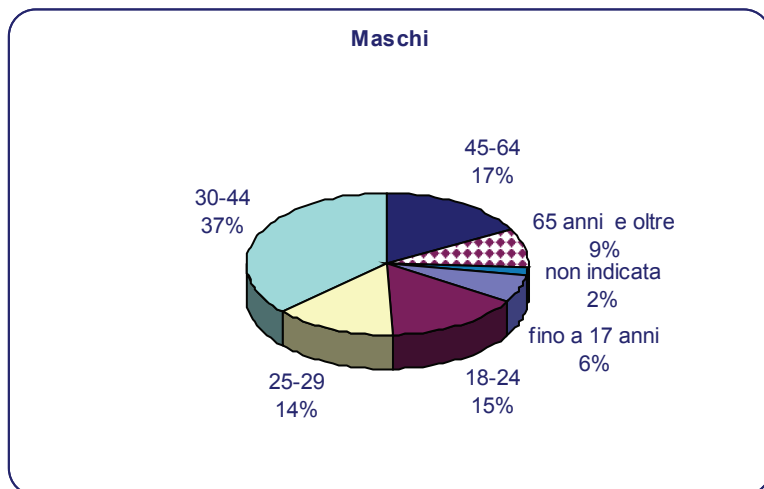


Osservando la distribuzione percentuale degli abbonati ATC per classi di età, distintamente per i due sessi, scopriamo che specialmente gli abbonati maschi si concentrano nelle fasce di età giovanili: più del 51% degli abbonati di sesso maschile ha meno di 30 anni contro il 34% degli abbonati di sesso femminile nella stessa fascia di età.

Per contro, le donne sono più rappresentate in tutte le classi di età successive, con l'eccezione degli ultraottantenni.

Gli incidenti stradali

Più uomini tra i feriti negli incidenti stradali a Bologna



Nel 2006 a Bologna si sono contati 2.740 incidenti con conseguenze alle persone, con 3.595 feriti e 36 morti⁽¹⁾.

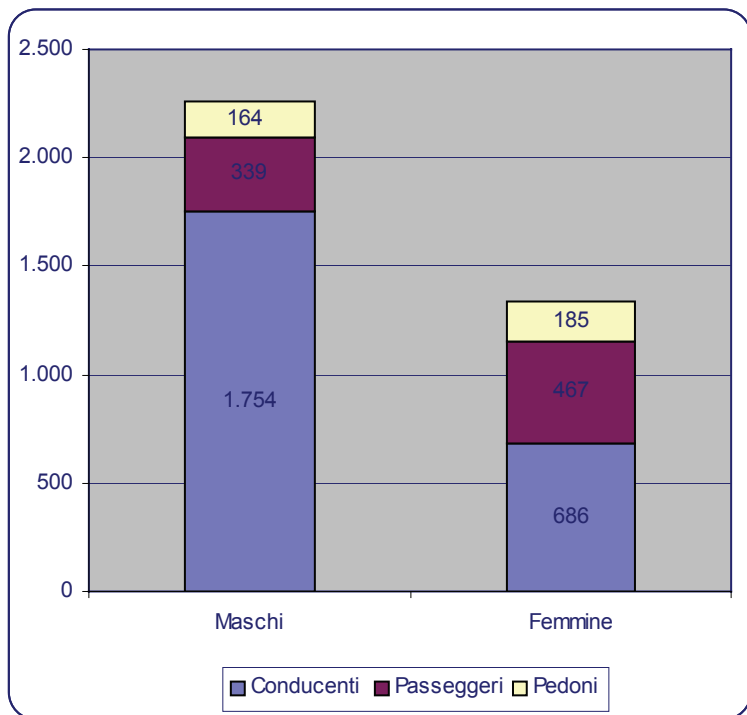
Dei 3.595 feriti negli incidenti stradali avvenuti nel 2006 in città, il 63% (2.257) è di sesso maschile e il 37% (1.338) di sesso femminile.

Nella distribuzione per età delle persone ferite non si notano sostanziali differenze fra i generi tranne che nelle età più avanzate, nelle quali le donne risultano maggiormente rappresentate.

Anche tra i deceduti nel 2006 sulle strade di Bologna gli uomini sono in maggioranza (26 gli uomini, 10 le donne).

(1) Fonte Comune di Bologna - Dati provvisori

Più uomini tra i conducenti feriti, più donne tra passeggeri e pedoni



Se tra i 3.595 feriti negli incidenti stradali⁽¹⁾ avvenuti nel 2006 nella nostra città, il 63% è di sesso maschile, tra i soli conducenti la percentuale sale al 72%.

Al contrario, tra i passeggeri e i pedoni feriti sono le donne a rappresentare la maggioranza: esse sono infatti il 58% tra i passeggeri e il 53% tra i pedoni.

(1) Fonte Comune di Bologna - Dati provvisori